

24.11.1969

Caro Alberto,

grazie per la Tua.

Avevo scritto anche io a Braudel e spero che la lettera gli sia arrivata prima della partenza per la Polonia.

Secondo quello che mi hanno detto i colleghi, gli ho annunciato l'opportunità di rinviare ancora la consegna del dottorato: pensa che in molte Facoltà non sono ancora cominciate le lezioni e nella nostra vi è una divisione a metà fra coloro che vogliono essere solidali con i Colleghi delle altre Facoltà (e quindi non fare lezioni) e coloro che vorrebbero cominciare.

Penso che la data migliore sia il giorno prima dell'apertura della nostra II Settimana: così avremmo anche molti colleghi di Spoleto. Ma se egli gradisse anche il mese di marzo, io sono certo di potere riuscire ad organizzare tutto per quell'epoca.

Quanto a Tucci, c'è da stare tranquilli: ho avuto l'altro giorno un espresso con il quale mi sottoponeva il curriculum e la lista bibliografica.

Circa la mostra si sono convinti a Prato che il tempo a disposizione è irrisorio e che i mezzi sono meno che irrisori: intanto accumuleranno i mezzi e quando ci sarà un'idea chiara del nuovo edificio, ci metteremo al lavoro. Ti prego di farmi sapere se è il caso di fare una mostra come per gli anni precedenti, nelle solite vetrine, dove metteremo i documenti contabili di Arte della lana (cioè le serie complete dei registri) della Comp. Datini, della Comp. di Arta della lana Del Bene di Firenze (1355-1366) e di quella dei Salutati-Serristori del 1470; poi tanti altri documenti di varie zone d'Italia e stranieri come i meravigliosi "legaggi" o "fatture" dei panni fiamminghi ed inglesi; una preziosa lettera sulla organizzazione delle fiere di Pézenas e Montagnac, per i panni di Linguadoca.

Ho avuto la quasi certa adesione di Heers; ma ha risposto negativamente Lopez, come era da attendersi, nonostante che egli venga a Spoleto (infatti, in quell'epoca i corsi in America sono in pieno svolgimento e non può assentarsi per oltre 10 giorni).

Faccio un altro sollecito a tutti i relatori della precedente Settimana che ancora non hanno mandato i loro scritti.

La "pratica" del riconoscimento del nostro Istituto, così come era stata imbastita, ho pensato di sospenderla: e pertanto non siamo andati al Ministero della P. I.

Sandri si sta interessando a fondo e lo stesso ha fatto Manselli, con i quali ho avuto colloqui telefonici. Io penso che quando saranno usciti i primi volumi della nostra Istituzione e si sarà svolta la II Settimana ed altre manifestazioni, avremo dei titoli talmente grossi da poter arrivare al nostro obiettivo senza "raccomandazioni": e naturalmente, l'obiettivo massimo, cioè la costituzione di un centro come quello spoletino, totalmente indipendente.

Cosa si fa per la Borgogna? Vogliamo scrivere a Richard? Io intanto ho scritto a Baratier secondo gli accordi che avevamo preso.

Penso che ormai la Francia sarà completa, con Wolff, Mollat, Baratier e probabilmente Richard. Quanto a Trenard, si aggancerà a Verlinden, cioè rientrerà nei Paesi Bassi.

Grazie sempre per tutto, con tante care cose per la Signora ed il Bimbo pure da mia moglie, per Te un forte abbraccio